ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ROCCHETTA TANARO
Via Nicola Sardi, 33 – 14030 ROCCHETTA TANARO (AT)
C.F. 92040270057 C.M. ATIC809002
Tel 0141644142 – 0141644184 Fax 0141644142
e – mail: atic809002@istruzione.it – pec: atic809002@pec.istruzione.it
Sito web: icrocchetta.edu.it

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e, p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
Atti
Albo Sito web

Rocchetta Tanaro, 09/11/2026

ATTO DI INDIRIZZO
PER LA PREDISPOSIZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025/2028 (aggiornamento per l'a.s. 2026/2027)

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
PRESO ATTO che l'articolo 1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:
1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3) il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;
4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
VISTE le *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;
VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle *Linee guida per l'orientamento;*
VISTO il D.M. 184 del 15/09/2023 con cui sono state adottate le Linee guida per le discipline STEM;
VISTO il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 *Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;*
VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo* adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;
VISTA la Nota MIM Prot. n. 66850 del 29/10/2025 avente a oggetto "*SNV - Indicazioni operative per la predisposizione dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2025-2028 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Rendicontazione Sociale)*";
VISTA la nota MIM Prot. n. 188974 del 22/10/2026, avente per oggetto "*Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative per l'aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche a.s. 2026/2027 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano Triennale dell'Offerta Formativa)*";
VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati;*

Firmato digitalmente da SILVIA ALESSIO

VISTA la Legge n. 22 del 19 febbraio 2025, concernente lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali;
VISTO il D.M. n. 166 del 9 agosto 2025, recante le *Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle scuole*;
VISTO il D.M. n. 47 del 12 marzo 2025 di adozione del Sistema nazionale di valutazione dei risultati dei dirigenti scolastici;
VISTO il D.I. n. 1879 del 7 agosto 2026 concernente la definizione degli obiettivi per la valutazione dei risultati dei Dirigenti scolastici per l'anno scolastico 2026/2027, con particolare riferimento:
• *al funzionamento generale dell'istituzione scolastica secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento;*
• *alla valorizzazione delle competenze professionali del personale;*
• *al miglioramento dei processi organizzativi e didattici nell'ambito dell'autovalutazione, del Piano di Miglioramento e della Rendicontazione sociale;*
• *al successo formativo degli studenti, con particolare attenzione a inclusione, orientamento, personalizzazione, prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;*
• *alla partecipazione e collaborazione della comunità scolastica, alle reti di scuole, ai rapporti con il territorio, all'internazionalizzazione e al plurilinguismo*;
TENUTO CONTO, in particolare, dell'obiettivo specifico di rilevanza regionale assegnato ai Dirigenti scolastici della Regione Piemonte "innalzare il livello di inclusione dell'istituzione scolastica in relazione ai punti di forza e di debolezza e all'analisi del contesto che sono emersi dal Piano annuale dell'inclusione elaborato dall'USR per il Piemonte e dal piano annuale di formazione della scuola"
VISTO il DPR n. 134 dell'8 agosto 2025 che dispone l'inserimento nel PTOF delle attività di cittadinanza attiva e solidale;
VISTE le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* di cui al D.M. n. 221/2025
VISTA la Legge 9 giugno 2026, n. 104 recante Disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico;
VISTO il Programma Nazionale "PN Scuola e competenze 2021-2027" e i relativi finanziamenti di cui al DM 102/2024- "Agenda NORD" -, DM 233/2024 – "PN Orientamento", DM 96/2025 – "Piano Estate 25/26", DM 38/2026 "Piano Formazione Personale e DM 79/2026 e DM 111/2026 "Piano Estate 26/27";
CONSIDERATA la necessità di implementare il PTOF con le attività di promozione dell'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo attraverso l'internazionalizzazione e l'innovazione;
CONSIDERATA altresì la necessità di prevedere l'attuazione della legge n. 70/2024 e percorsi formativi personalizzati e la necessità di implementare il PTOF con le attività per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione nella nuova specifica apposita sezione in ambiente SIDI;
VISTO il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto relativo al triennio 2025-2028;
VISTA la Rendicontazione sociale relativa al triennio 2022-2025;
TENUTO CONTO degli esiti del precedente ciclo di autovalutazione e miglioramento e delle prospettive di sviluppo individuate dall'Istituto;
VISTO il Regolamento (UE) sull'Intelligenza Artificiale (AI Act) e le raccomandazioni europee sulle competenze digitali dei cittadini e degli educatori (DigComp 2.2 e DigCompEdu);
CONSIDERATA la rapida evoluzione dei sistemi di Intelligenza Artificiale Generativa e il loro impatto sistemico sui processi di apprendimento, insegnamento e valutazione;
CONSIDERATO che dai risultati delle prove Invalsi 2025/2026, emerge con chiarezza che la scuola primaria registra ottimi risultati, spesso superiori alle medie regionali e che la vera criticità su cui focalizzare gli obiettivi del RAV si concentra interamente nella Scuola Secondaria di I grado (classi terze), dove si rileva un'elevata percentuale di alunni nei livelli minimi e un forte distacco dai benchmark in tutte le discipline;
CONSIDERATO che il RAV 2025-2028 individua quali nuove priorità per il primo ciclo *l'innalzamento dei livelli di competenza degli studenti nella comprensione testuale e nelle strutture linguistiche, attraverso la contrazione della variabilità interna alle classi e il progressivo allineamento dell'Istituzione Scolastica ai benchmark di riferimento regionali e nazionali, il consolidamento delle competenze logico-matematiche, con particolare riferimento ai processi di modellizzazione e problem solving, al fine di ridurre l'incidenza degli esiti insoddisfacenti e favorire il riallineamento con le medie territoriali e il potenziamento delle competenze di ricezione orale (Listening) in lingua inglese*, finalizzato all'abbattimento del significativo divario negativo rispetto ai benchmark regionali e al conseguimento diffuso dei livelli di uscita previsti dal QCER;

Firmato digitalmente da SILVIA ALESSIO

PRESI IN ESAME i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;
ALLA LUCE delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione, nonché dell'esperienza maturata e dei risultati raggiunti dall'IC di Rocchetta Tanaro;
RITENUTO indispensabile che la scuola non subisca passivamente la transizione tecnologica, ma se ne faccia interprete critico, guidando tutti i soggetti della comunità educante verso un uso consapevole, etico e costruttivo delle nuove tecnologie;
TENUTO CONTO dei contenuti del PTOF d'Istituto, avviato nell'A.S. 2024/25 per il triennio 2025/2028;
TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali, dalle realtà territoriali e dagli organismi scolastici

PREMESSO

1) che la formulazione del presente Atto è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla legge 107/2015;
2) che la coerenza tra PTOF, Indicazioni Nazionali, RAV e il contesto territoriale deve passare attraverso:
   a) *la cura dell'inclusione, il contrasto alla dispersione, la personalizzazione dei percorsi e la valorizzazione del merito;*
   b) *il potenziamento delle competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, digitali, artistiche e motorie, insieme a cittadinanza e sostenibilità;*
   c) *la promozione della scuola come comunità educante aperta al territorio e alle famiglie;*
   d) *l'adozione di un sistema di indicatori e strumenti di monitoraggio e valutazione chiari ed efficaci;*

3) che il PTOF è da intendersi, soprattutto, come progetto strutturato di impegni che la scuola assume nei confronti del territorio, della comunità e dell'utenza;
4) che il PTOF presuppone la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante di tutti gli operatori e della comunità di riferimento, la trasparenza e l'assunzione responsabile di un modello operativo ispirato al miglioramento continuo di tutti i processi di istruzione-educazione-formazione;
- dovrà delinearsi come un quadro unitario, coerente e organico, che tenga conto anche della ciclicità triennale del Piano, dei risultati del RAV, degli obiettivi prioritari delineati nel Piano di Miglioramento, della Vision e della Mission dell'Istituto
- esprime l'identità culturale, sociale, etica della comunità scolastica, come tale implica e contiene le scelte filosofico-concettuali, sociali, valoriali che la scuola ha fatto nel "pensare" ad un progetto di vita del soggetto-persona in evoluzione;
3) che la Dirigente scolastica ritiene opportuno fornire un atto integrativo di indirizzo per orientare il Collegio nella deliberazione degli aggiornamenti e delle integrazioni al Piano triennale dell'offerta formativa per l'a.s. 2026/2027

ATTESO CHE

è necessario procedere all'aggiornamento e alla revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) 2025-2028 per l'anno scolastico 2026/2027, l'attività di aggiornamento dovrà partire dal documento PTOF esistente, valorizzando il lavoro già svolto e innescando una riflessione strategica sull'intero ciclo di pianificazione e miglioramento dell'Istituto.

L'obiettivo principale è rimodulare e integrare il Piano in coerenza con:
- RAV e PdM: Le Priorità, i Traguardi e gli Obiettivi di processo e di risultato individuati nel RAV;
- Nuove Opportunità: Le nuove risorse e opportunità offerte dal PN 21-27;
- Linee Guida Nazionali: Le indicazioni fornite dalle nuove Linee Guida per l'Educazione Civica e le disposizioni ministeriali per l'Orientamento.
Il PTOF attuale dev'essere considerato il riferimento iniziale per l'attività di revisione, modifica e rinnovamento. Questo processo mira sia a riconoscere il valore del lavoro completato sia a promuovere una valutazione critica del percorso ciclico di miglioramento e programmazione, introducendo gli adeguamenti e le aggiunte richieste per garantire la validità e l'efficacia del PTOF come strumento di programmazione e di sviluppo dell'offerta formativa dell'Istituto

Firmato digitalmente da SILVIA ALESSIO

EMANA

ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, così come sostituito dall'articolo 1, comma 14 della Legge, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

rivolto al Collegio dei Docenti, che, nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, è chiamato a:
1. *aggiornare il PTOF 2025/2028 per l'a.s. 2026–2027*;

Il documento dovrà essere predisposto dal Collegio dei docenti, approvato e adottato dal Consiglio di Istituto presumibilmente entro il giorno antecedente alla data di avvio delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico.
Il presente Atto di Indirizzo per l'anno scolastico 2026/2027 si pone in ideale continuità metodologica e progettuale con le linee strategiche già delineate per il triennio 2025/2028, con l'intento di consolidare ed elevare costantemente la qualità dei processi di insegnamento e apprendimento all'interno della nostra scuola.
L'Istituto Comprensivo di Rocchetta Tanaro si configura come primaria agenzia educativa e presidio culturale di riferimento per un territorio ampio e articolato. L'Istituzione scolastica intende collocarsi sempre più al centro di una vera e propria Comunità Educante, promuovendo un'alleanza formativa e sinergica con le Istituzioni amministrative, culturali, sociali ed economiche presenti sul territorio. Particolare importanza rivestirà il consolidamento delle reti e della governance territoriale attraverso la rete di collaborazioni istituzionali con i Comuni di Rocchetta Tanaro, Refrancore, Castello di Annone, Portacomaro e il tessuto associazionistico locale e la promozione di momenti formativi e coordinamenti tra i docenti di tutti i plessi per favorire l'appartenenza a un'unica *comunità professionale condivisa*.
L'azione della scuola è concreta espressione dell'autonomia organizzativa e didattica della comunità professionale e territoriale; essa valorizza il contributo partecipe di tutte le sue componenti, orientandosi rigorosamente ai principi dell'inclusione, dell'equità e della valorizzazione di ogni diversità. L'Istituto riconosce ciascun alunno quale cittadino del presente e del futuro e si fa garante dell'effettivo esercizio del diritto allo studio, impegnandosi nell'attuazione di strategie metodologico-didattiche inclusive, flessibili e personalizzate. Il metodo di lavoro d'Istituto sarà costantemente improntato a criteri di cooperazione, trasparenza e partecipazione, nel pieno rispetto della libertà di insegnamento, delle prerogative degli Organi Collegiali e dell'ascolto attivo delle istanze degli studenti e delle loro famiglie. L'obiettivo fondamentale di questa Dirigenza è guidare la scuola verso un modello educativo inclusivo, moderno e dinamico, capace di rispondere con flessibilità e rigore pedagogico alle sfide della società contemporanea.

In questo contesto, si inserisce anche la necessità di considerare le Linee Guida MIM 2025 sull'Intelligenza Artificiale a scuola, che definiscono il quadro di riferimento nazionale per l'integrazione consapevole e responsabile dell'AI nei processi educativi, guidando le istituzioni scolastiche nella progettazione, gestione e sviluppo di percorsi e strumenti basati sull'AI.

INDICAZIONI GENERALI

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo, compresi quelli eventualmente ridefiniti in coerenza con l'autovalutazione condotta nelle aree degli esiti del RAV, dovranno costituire parte integrante del PTOF e del conseguente Piano di Miglioramento, di cui all'articolo 6, comma 1, del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.
Durante il triennio 2025/2028 l'Istituto declinerà la propria offerta formativa progettuale e organizzativa in continuità con il precedente e in particolare in relazione alla necessità, definita nel RAV, di migliorare i risultati degli allievi nelle prove standardizzate a livello di istituto, con una forte ricaduta positiva sul percorso scolastico e sull'acquisizione delle competenze in generale, e alla necessità di migliorare, in particolare, il livello delle competenze sociali e civiche degli alunni. Per l'aggiornamento del Piano, si terrà conto sia dei dettami normativi e delle linee guida nazionali ed europee, sia delle proposte e i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Firmato digitalmente da SILVIA ALESSIO

Nella definizione delle attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI degli anni precedenti, con particolare attenzione alle competenze di base in italiano e matematica, alla riduzione delle differenze tra classi e plessi e alla valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno, nel rispetto dei bisogni educativi e delle eccellenze.
L'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) per l'anno scolastico 2026/2027 dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma anche del contesto nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola. Il PTOF sarà orientato all' innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento.
L'azione dell'Istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, orientandosi all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'articolo 1 della Legge:
➢ *commi 1-4* (finalità della legge e compiti delle scuole), in particolare: *"……contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica…."* adottando modalità condivise nei tre ordini di scuola e tra classi dello stesso ordine in linea con la *mission* e la *vision* dell'Istituto;
Incontri di riflessione tra i docenti dovranno essere previsti e pianificati per riallineare gli obiettivi condivisi dell'Istituto;

➢ *commi 5-7 e 14* (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari), in particolare:
"*…b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;*
d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti; …"
Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che per migliorare l'attività laboratoriale, dopo ristrutturazione degli ambienti, particolare cura dovrà essere dedicata all'allestimento dei laboratori con attrezzature nuove e finalizzate alla pratica quotidiana da parte degli studenti.
Nell'ambito delle scelte di organizzazione, sono previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe.
Con riferimento alla costituzione dei gruppi per il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate, di cui all'Allegato A del D.I. prot. n. 2276 del 6 agosto 2025, tali gruppi dovranno analizzare i dati delle prove INVALSI per individuare le specifiche aree di debolezza nelle competenze di base e tradurre gli esiti dell'autovalutazione (RAV) in scelte didattiche misurabili. L'analisi comparata dei risultati degli ultimi anni dovrà consentire di individuare non soltanto le discipline critiche, ma soprattutto le competenze e i nuclei fondanti da rafforzare, quali la comprensione di testi complessi e la risoluzione di problemi matematici, confrontando gli esiti dell'Istituto con i benchmark regionali e nazionali.
I gruppi progetteranno e somministreranno prove comuni nel corso dell'anno, al fine di valutare tempestivamente l'efficacia degli interventi didattici. I dati raccolti consentiranno al Collegio dei docenti di verificare l'andamento delle azioni e di apportare eventuali correttivi in itinere. Gli esiti del monitoraggio contribuiranno alla rendicontazione sociale dell'Istituto e alla verifica del raggiungimento delle priorità e dei traguardi individuati.
➢ *commi 10 e 12*: iniziative di formazione rivolte agli studenti e a tutto il personale per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, formazione sull'utilizzo del digitale per studenti e personale (docenti e ATA), in particolare per gli studenti la formazione va orientata sull'uso consapevole degli strumenti; gli alunni formazione sul rispetto del

patrimonio non solo scolastico ma della comunità tutta, potenziamento verso le lingue straniere e sulle scoperte scientifiche per orientare alle professioni future; formazione per i docenti sulle nuove metodologie innovative, sulle tecniche di gestione che abbiano una diretta ricaduta sulla didattica e quindi sugli esiti degli studenti (gestione classi difficili e valorizzazione, tecniche di individualizzazione e personalizzazione); formazione dei docenti sull'IA; formazione specifica per il personale di segreteria;

➢ *commi 15-16 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere)*: si dispone pertanto che il Collegio dei docenti integri il curricolo di istituto con specifiche attività di informazione e sensibilizzazione rivolte all'intera comunità scolastica: docenti, studenti e famiglie. Tali azioni, in linea con quanto indicato dalla normativa vigente (in particolare il riferimento all'articolo 5, comma 2, del D.L. n. 93/2013), mirano a informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche relative al contrasto di ogni stereotipo, attraverso la promozione del rispetto delle differenze, il superamento degli stereotipi e l'adozione di un linguaggio inclusivo. La scuola si impegna così a sviluppare, percorsi educativi che garantiscano il pieno riconoscimento e la valorizzazione della persona, in linea con i principi di eguaglianza e non discriminazione sanciti dalla Costituzione;

➢ *commi 28-29 e 31-32* (insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri), con particolare riguardo alle Linee Guida per l'orientamento di cui al D.M. 22 dicembre 2022, n. 328. L'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa dell'Istituto deve essere pienamente orientato alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti individuali, come stabilito dai commi 31 e 32 della Legge 107/2015. Il PTOF dovrà prevedere e sostenere l'attivazione di insegnamenti opzionali e percorsi formativi extracurricolari volti a sviluppare le eccellenze, confermando l'importanza dell'individuazione di docenti coordinatori che sappiano guidare e promuovere tali iniziative di potenziamento.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione:

- ✓ saranno previste la figura della fiduciaria di plesso e quella del coordinatore di classe;
- ✓ sarà prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari sia alla primaria sia alla secondaria di I grado; nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, di dipartimenti trasversali;
- ✓ sarà altresì prevista la funzione del coordinatore di dipartimento.

INDIRIZZI STRATEGICI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PTOF

Curricolo d'istituto, Educazione civica e innovazione didattica

Il Collegio dei docenti dovrà completare il processo di rielaborazione del curricolo d'Istituto in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, adottate con D.M. 9 dicembre 2025, n. 221 e applicabili a decorrere dall'anno scolastico 2026/2027. L'adeguamento dovrà avvenire secondo le modalità e le decorrenze previste dal decreto: per tutte le sezioni della scuola dell'infanzia e, a partire dalle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, con progressiva estensione alle classi successive. Per le classi non ancora interessate dall'applicazione delle nuove Indicazioni continueranno a trovare applicazione, fino al completamento dei rispettivi percorsi, le Indicazioni nazionali di cui al D.M. 16 novembre 2012, n. 254. La rielaborazione dovrà pertanto assicurare un raccordo organico tra i due quadri di riferimento, garantendo coerenza verticale, continuità educativa e progressione degli apprendimenti nei diversi ordini di scuola.

Il curricolo dovrà rendere chiaramente riconoscibili i nuclei fondanti delle discipline, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, gli obiettivi specifici di apprendimento e le conoscenze previste, assicurando coerenza tra progettazione didattica, metodologie, valutazione e certificazione delle competenze. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla comprensione significativa dei saperi disciplinari e alla capacità di stabilire connessioni tra i diversi ambiti della conoscenza, attraverso approcci interdisciplinari, laboratoriali e orientati alla partecipazione attiva degli alunni. Dovrà inoltre essere rafforzata l'integrazione tra matematica, scienze, tecnologia e competenze digitali, promuovendo lo sviluppo del pensiero logico, critico e computazionale. Nell'ambito della rielaborazione del curricolo, il Collegio valuterà altresì l'attivazione del Latino per l'educazione linguistica (LEL) nella scuola secondaria di primo grado, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D.M. 9 dicembre 2025, n. 221, quale opportunità per potenziare le competenze linguistiche,

Firmato digitalmente da SILVIA ALESSIO

lessicali e metalinguistiche e la riflessione sulla lingua. In via di prima applicazione, a decorrere dall'anno scolastico 2026/2027, tale insegnamento potrà essere avviato nelle classi seconde e terze funzionanti nel medesimo anno scolastico, utilizzando gli spazi di autonomia, flessibilità e ampliamento dell'offerta formativa, quale opportunità per il potenziamento delle competenze linguistiche, lessicali e metalinguistiche e della riflessione sulla lingua

In tale processo assume particolare rilievo l'aggiornamento del curricolo di Educazione civica, alla luce dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi specifici di apprendimento definiti dalle nuove Linee guida. Il Collegio dovrà assicurare che i tre nuclei concettuali – Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale – siano adeguatamente declinati nella progettazione dei diversi ordini di scuola e integrati trasversalmente nelle discipline e nelle esperienze formative. L'Educazione civica dovrà essere intesa non soltanto come ambito di insegnamento specifico, ma come chiave di lettura dell'intero curricolo e dimensione fondante della formazione della persona, attraverso la promozione dei valori, dei diritti e dei doveri che costituiscono il patrimonio democratico e i presupposti di una convivenza civile e rispettosa. Sarà pertanto necessario definire criteri condivisi per la progettazione di specifiche unità di apprendimento finalizzate allo sviluppo di comportamenti responsabili, con particolare attenzione al rispetto delle regole comuni, alla cura degli spazi interni ed esterni della scuola, alla partecipazione alla vita scolastica e alla qualità delle relazioni con i pari e con gli adulti appartenenti alla comunità educativa. Il PTOF dovrà promuovere un ambiente educativo sicuro, rispettoso e partecipativo, nel quale l'Educazione civica attraversi concretamente il curricolo e la vita scolastica. Legalità, responsabilità, sostenibilità, cittadinanza digitale, rispetto delle differenze e cura del bene comune saranno assunti come dimensioni formative trasversali. Le azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo saranno integrate in un quadro unitario di promozione del benessere, ascolto, corresponsabilità e uso consapevole degli ambienti digitali.

Nell'ambito del nucleo della **Cittadinanza digitale**, il Collegio dovrà promuovere percorsi coerenti con il **quadro europeo DigComp 2.2** e, per **la formazione dei docenti, con il riferimento DigCompEdu**, finalizzati a sviluppare negli alunni competenze per un utilizzo consapevole, critico, sicuro ed eticamente responsabile delle tecnologie.

Il curricolo digitale dovrà essere progressivamente aggiornato tenendo conto dell'evoluzione del quadro europeo delle competenze digitali e, in particolare, del **riferimento DigComp 3.0**, sulla base delle scelte educative e organizzative deliberate dall'Istituto. L'aggiornamento dovrà assicurare coerenza tra i traguardi di cittadinanza digitale, le attività proposte nei diversi ordini di scuola e le competenze attese al termine del primo ciclo.

In questo ambito, il Collegio dovrà promuovere **percorsi di alfabetizzazione all'Intelligenza Artificiale**, integrati nel curricolo di Educazione civica e nella progettazione interdisciplinare, finalizzati a far comprendere agli alunni, in modo adeguato all'età, i principi di funzionamento di tali strumenti, le loro potenzialità e i loro limiti.

In particolare, dovranno essere affrontati:

- *i principi di funzionamento degli algoritmi e dei modelli di intelligenza artificiale generativa, con particolare riferimento ai processi di addestramento dei modelli linguistici;*
- *il riconoscimento dei bias cognitivi e algoritmici e dei possibili pregiudizi presenti nei dati e nei risultati generati;*
- la tutela della privacy, dei dati personali e del diritto d'autore nell'utilizzo delle piattaforme e dei sistemi di IA;
- *il riconoscimento di contenuti manipolati o artificialmente generati, quali deepfake e forme di disinformazione, sviluppando capacità di verifica delle fonti e delle informazioni*.

Gli alunni dovranno essere accompagnati a formulare richieste pertinenti, analizzare criticamente le risposte generate, riconoscerne eventuali errori o imprecisioni e rielaborare autonomamente i contenuti, sviluppando capacità di giudizio, consapevolezza e responsabilità.

Le attività potranno inoltre guidare gli alunni, in modo graduale e adeguato all'età, a formulare richieste chiare, pertinenti e progressivamente più articolate (prompt), imparando a definire lo scopo della ricerca e a porre domande efficaci. Potranno essere proposte attività nelle quali l'IA generi bozze, traduzioni, testi o altri prodotti da sottoporre a verifica delle fonti, controllo dei contenuti, individuazione di errori, correzione e rielaborazione personale. L'attenzione didattica dovrà così spostarsi dalla sola ricerca della risposta alla capacità di formulare domande, valutare criticamente i risultati e motivare le proprie scelte.

Il Collegio dei docenti e i Dipartimenti disciplinari saranno chiamati a riflettere sulle opportunità di integrazione delle tecnologie digitali e dell'IA nei processi di insegnamento e apprendimento, individuando modalità di utilizzo

Firmato digitalmente da SILVIA ALESSIO

pedagogicamente fondate e coerenti con le finalità educative dell'Istituto e ridefinendo alla specifica policy d'Istituto che ne disciplini l'utilizzo nelle attività scolastiche e nei compiti a casa, promuovendo trasparenza e responsabilità.

Nell'ambito della personalizzazione e dell'inclusione, i docenti potranno valutare, sotto la propria supervisione e nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, l'impiego di strumenti di IA generativa per predisporre o adattare materiali didattici: semplificazione e riformulazione di testi, sintesi calibrate sui bisogni degli alunni, mappe concettuali, flashcard, immagini esplicative e materiali multilingue a supporto degli studenti non italofoni. Tali strumenti dovranno costituire un supporto alla progettazione del docente e non sostituire la valutazione professionale, la relazione educativa o gli interventi personalizzati previsti.
Per accompagnare e coordinare tale processo, il Collegio dei docenti individuerà la componente docente del **Gruppo di lavoro sull'Intelligenza Artificiale (GLIA)**, la cui composizione e formalizzazione saranno definite secondo le competenze degli organi collegiali. Il gruppo, con funzioni istruttorie, propositive e di monitoraggio e con il supporto di un referente d'Istituto per l'IA, potrà elaborare proposte per la regolamentazione interna, sostenere la formazione del personale, promuovere la condivisione di pratiche e materiali e monitorare le esperienze realizzate.

Il Collegio dovrà inoltre promuovere una riflessione **sull'aggiornamento del Patto educativo di corresponsabilità**, affinché siano esplicitati, con **modalità comunicative adeguate ai diversi ordini di scuola, i principi di uso consapevole, responsabile e trasparente dell'intelligenza artificiale da parte degli studenti e delle famiglie**.
L'intelligenza artificiale dovrà essere considerata una risorsa di supporto alla ricerca, all'apprendimento e alla creatività, non uno strumento sostitutivo dell'impegno personale, dell'autonomia di pensiero e dell'effettiva acquisizione delle competenze. Sarà inoltre necessario definire indicazioni condivise, da ricondurre a una specifica policy d'Istituto, per disciplinare l'utilizzo di tali strumenti nelle attività didattiche e nei compiti a casa, chiarendo le condizioni e le modalità di utilizzo consentite e promuovendo la trasparenza rispetto al loro impiego, con modalità adeguate all'età degli alunni e nel rispetto del Regolamento d'Istituto e della normativa vigente.
La progettazione didattica dovrà parallelamente valorizzare le potenzialità delle nuove tecnologie e della didattica digitale integrata, **promuovendo ambienti di apprendimento stimolanti, inclusivi e motivanti** e **metodologie attive** quali la *laboratorialità, il cooperative learning, il learning by doing, il problem solving e la ricerca*. Dovranno essere favorite esperienze nelle quali gli alunni siano chiamati a sperimentare, collaborare, argomentare, verificare informazioni, affrontare situazioni problematiche e rielaborare in modo personale quanto appreso. In questa prospettiva, il Collegio potrà valorizzare anche attività e insegnamenti facoltativi coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale atteso al termine dei diversi percorsi scolastici, con particolare attenzione al consolidamento delle competenze di base in lingua italiana e matematica.
La trasformazione digitale richiederà inoltre un investimento nella formazione del personale scolastico. Il Collegio dovrà pertanto promuovere occasioni di aggiornamento rivolte ai docenti, finalizzate allo sviluppo di competenze metodologiche e operative per l'utilizzo corretto, sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, sostenendo la diffusione di pratiche didattiche innovative e la condivisione delle esperienze tra i diversi plessi e ordini di scuola.
L'intero processo di rielaborazione dovrà infine tradursi in un effettivo riallineamento delle progettazioni disciplinari e dei percorsi didattici, evitando una mera sostituzione formale dei riferimenti normativi e assicurando una concreta ricaduta delle nuove Indicazioni e delle Linee guida per l'Educazione civica sulle esperienze di apprendimento degli alunni. Il Collegio sarà chiamato a verificare nel tempo la coerenza e l'efficacia delle scelte operate, affinché il curricolo rappresenti uno strumento unitario, condiviso e concretamente orientato allo sviluppo delle competenze, alla formazione della persona e all'esercizio consapevole della cittadinanza.
A titolo esemplificativo, potranno essere valorizzati dibattiti e discussioni in classe, esposizioni orali, prove pratiche e laboratoriali, compiti di realtà e project work collegati al territorio, nei quali gli alunni siano chiamati a documentare il percorso svolto, argomentare le scelte, rispondere a domande e dimostrare la padronanza personale delle competenze. Le modalità di verifica dovranno essere diversificate e coerenti con gli obiettivi di apprendimento, così da rendere osservabili anche i processi cognitivi e il contributo individuale.

Firmato digitalmente da SILVIA ALESSIO

Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze e nuove pratiche valutative

Il Collegio dei docenti dovrà procedere a un'attenta revisione e condivisione dei criteri, delle modalità e degli strumenti di valutazione degli apprendimenti, assicurandone la coerenza con il quadro normativo vigente e l'omogeneità all'interno dell'Istituto, nel rispetto delle specificità dei diversi ordini di scuola. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla piena applicazione delle disposizioni introdotte dalla Legge 1° ottobre 2024, n. 150 e dalla relativa normativa attuativa, con specifico riferimento alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria, espressa attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. Il Collegio dovrà inoltre verificare la coerenza delle procedure e degli strumenti adottati per la certificazione delle competenze con le disposizioni del D.M. 30 gennaio 2024, n. 14.

La crescente disponibilità di strumenti, in particolare quelli basati sull'intelligenza artificiale, in grado di generare in tempi molto brevi testi, elaborati e prodotti complessi, richiede una riflessione sull'efficacia delle tradizionali modalità di verifica e valutazione. Il Collegio dovrà pertanto promuovere un progressivo ripensamento delle pratiche valutative, affinché siano in grado di rilevare non soltanto la qualità del prodotto finale, ma soprattutto i processi di apprendimento, la partecipazione attiva, l'autonomia, il pensiero critico e la capacità di rielaborazione personale degli studenti.

In tale prospettiva, sarà necessario valorizzare la valutazione dei processi, osservando e documentando le diverse fasi del lavoro – dalla ricerca e selezione delle informazioni all'ideazione, dalla pianificazione alla realizzazione e revisione del prodotto – e predisponendo compiti autentici e situati, collegati a contesti reali e significativi. Dibattiti, esposizioni orali, attività laboratoriali, project work anche legati al territorio e situazioni di problem solving potranno costituire occasioni privilegiate per osservare la capacità degli alunni di argomentare, applicare conoscenze, collaborare, risolvere problemi e assumere decisioni consapevoli.

Il Collegio sarà inoltre chiamato a definire criteri e indicazioni condivise, da ricondurre a una specifica policy d'Istituto, per disciplinare l'utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale nello svolgimento delle attività didattiche e dei compiti a casa. Tali indicazioni dovranno chiarire le condizioni e le modalità di utilizzo consentite, promuovere la trasparenza e prevedere che gli studenti, secondo modalità adeguate all'età e al grado di istruzione, dichiarino se e in che modo si sono avvalsi di tali strumenti. L'obiettivo sarà educare a un uso responsabile e consapevole dell'intelligenza artificiale, evitando che essa si sostituisca all'impegno personale, al pensiero critico e all'effettiva acquisizione delle competenze.

La valutazione dovrà quindi essere intesa non soltanto come rilevazione e comunicazione degli esiti, ma come parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento, capace di accompagnare il percorso di ciascun alunno, valorizzarne i progressi, rendere riconoscibili le difficoltà e fornire ai docenti elementi utili per adeguare e rimodulare la progettazione didattica e gli interventi educativi. Il Collegio dovrà promuovere l'adozione di strumenti valutativi condivisi e coerenti con le scelte curricolari e metodologiche dell'Istituto, in grado di documentare i progressi individuali, le competenze acquisite e l'effettiva padronanza degli apprendimenti.

Flessibilità organizzativa e personalizzazione dei percorsi di apprendimento

Il PTOF dovrà valorizzare la flessibilità organizzativa e didattica quale strumento per migliorare la qualità degli apprendimenti, rispondere alla pluralità dei bisogni formativi e garantire a ciascun alunno adeguate opportunità di crescita e sviluppo delle proprie potenzialità, in coerenza con le priorità individuate nel RAV e con gli obiettivi definiti nel Piano di Miglioramento.

A tal fine, l'Istituto potrà avvalersi delle forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, attraverso l'articolazione modulare del monte orario annuale delle discipline, la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo, l'organizzazione di attività interdisciplinari e l'eventuale potenziamento del tempo scolastico, nel rispetto delle risorse disponibili, della dotazione organica dell'autonomia e delle scelte educative delle famiglie.

Il Collegio dei docenti dovrà assumere un ruolo attivo nell'individuazione e nella promozione di soluzioni organizzative e didattiche flessibili, utilizzando gli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti, delle prove comuni, delle osservazioni sistematiche e delle valutazioni periodiche per individuare le priorità di intervento e orientare le scelte progettuali. In particolare, sarà chiamato a:

- **definire priorità e obiettivi di intervento**, in coerenza con le criticità e i traguardi individuati nel RAV e nel Piano di Miglioramento, con particolare riferimento al recupero delle competenze di base e alla riduzione dei divari negli apprendimenti;

Firmato digitalmente da SILVIA ALESSIO

- **orientare la progettazione dei team docenti e dei consigli di classe**, affinché siano previsti percorsi differenziati di recupero, consolidamento, potenziamento e approfondimento, coerenti con il curricolo verticale e con i bisogni rilevati;
- **promuovere forme di raggruppamento flessibile degli alunni**, per livello, interesse o compito, anche attraverso classi e sezioni aperte e attività tra classi parallele, individuando criteri condivisi per la loro organizzazione;
- **favorire la progettazione di attività laboratoriali, esperienziali e interdisciplinari**, valorizzando metodologie didattiche diversificate e opportunità di apprendimento attivo, in coerenza con le scelte metodologiche e formative del PTOF;
- individuare strumenti comuni di verifica e valutazione, anche attraverso prove condivise e compiti autentici, per rilevare i livelli di partenza, documentare i progressi e valutare l'efficacia degli interventi;
- promuovere il raccordo tra i diversi ordini di scuola e tra i plessi, affinché le scelte organizzative e didattiche siano coerenti con l'identità dell'Istituto e con le specificità dei diversi contesti.

Il Collegio dovrà inoltre definire modalità e tempi per il monitoraggio degli interventi, prevedendo momenti di verifica in itinere e finale e l'analisi collegiale dei risultati. Gli esiti dovranno essere utilizzati per valutare la ricaduta delle azioni sugli apprendimenti, individuare eventuali criticità e apportare i necessari correttivi alla progettazione. Il monitoraggio dovrà trovare riscontro negli strumenti di autovalutazione e rendicontazione dell'Istituto, contribuendo all'aggiornamento del Piano di Miglioramento e alla verifica del raggiungimento delle priorità e dei traguardi individuati nel RAV.

Qualità degli apprendimenti, RAV e PdM

Il miglioramento della qualità degli apprendimenti e degli esiti formativi costituisce una priorità strategica dell'Istituto e una responsabilità condivisa dell'intera comunità professionale. Il Collegio dei docenti dovrà assumere il Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il Piano di Miglioramento (PdM) quali riferimenti fondamentali per orientare le scelte didattiche e progettuali, assicurando coerenza tra priorità individuate, traguardi attesi, obiettivi di processo e attività curricolari ed extracurricolari.

A tal fine, sarà necessario promuovere un'analisi sistematica e approfondita degli esiti degli apprendimenti, con particolare attenzione ai risultati delle prove standardizzate nazionali degli anni precedenti e alle rilevazioni INVALSI. Tale analisi dovrà consentire di individuare punti di forza e criticità, rilevare eventuali differenze tra classi e plessi, riconoscere le aree disciplinari e le competenze che necessitano di maggiore attenzione e orientare, di conseguenza, le scelte di programmazione didattica. Particolare rilievo dovrà essere attribuito alla priorità del RAV volta a rendere più omogenei e consolidati i risultati positivi delle prove INVALSI nei diversi plessi dell'Istituto, nel rispetto delle specificità dei contesti e dei bisogni formativi degli alunni.

Il Collegio dovrà promuovere una progettazione didattica condivisa, sia tra classi parallele sia in continuità tra i diversi ordini di scuola, favorendo la piena condivisione di traguardi di competenza, obiettivi di apprendimento, contenuti, metodologie, criteri e strumenti di valutazione. In questa prospettiva, sarà importante sviluppare forme concrete di collaborazione professionale, anche attraverso:

- *la progettazione di percorsi comuni tra classi parallele e tra plessi;*
- l'organizzazione di attività a classi aperte e in codocenza, ove possibile e funzionale agli obiettivi di apprendimento;
- *la predisposizione e la somministrazione di prove comuni, con momenti collegiali di correzione e confronto sui risultati, anche tra docenti di plessi diversi;*
- la definizione e l'utilizzo condiviso di criteri, griglie e strumenti di valutazione, al fine di favorire una maggiore coerenza e trasparenza nella rilevazione degli apprendimenti.

Le riunioni di dipartimento, di interclasse e gli altri momenti collegiali dedicati alla progettazione dovranno essere valorizzati come effettive occasioni di studio, ricerca, confronto e miglioramento della pratica professionale. Il Collegio dovrà pertanto favorire la ricerca, la sperimentazione e la condivisione di strategie didattiche efficaci, metodologie innovative e materiali didattici, affinché le esperienze maturate dai singoli docenti possano diventare patrimonio comune e contribuire alla crescita della qualità dell'offerta formativa.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla prevenzione delle difficoltà e al tempestivo intervento sui bisogni di apprendimento, attraverso la progettazione di attività differenziate di recupero, consolidamento e potenziamento. Il

Firmato digitalmente da SILVIA ALESSIO

Collegio sarà chiamato a promuovere, anche mediante un'articolazione flessibile dell'organizzazione didattica e dell'orario, l'attivazione di sportelli didattici e di percorsi mirati, valorizzando altresì le opportunità offerte dalle iniziative finanziate nell'ambito del Piano Estate 2026/2027, di cui ai D.M. n. 79/2026 e n. 111/2026. Tali interventi dovranno concorrere sia al rafforzamento delle competenze di base, con particolare riferimento agli ambiti linguistico, logico-matematico e scientifico, sia alla valorizzazione delle attitudini, degli interessi e dei talenti individuali.
Nell'ambito delle azioni volte a favorire il successo formativo, il Collegio dovrà inoltre prestare attenzione alla costituzione dei gruppi classe, nel rispetto dei criteri deliberati e riportati nel Regolamento d'Istituto, affinché la loro composizione risulti equilibrata e tenga conto, per quanto di competenza, delle esigenze formative, relazionali e organizzative, contribuendo a creare condizioni favorevoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni.
Il Collegio dovrà infine definire modalità collegiali di verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, attraverso l'analisi periodica degli esiti delle prove comuni, delle rilevazioni nazionali e degli altri elementi disponibili. I risultati del monitoraggio dovranno alimentare il processo di autovalutazione dell'Istituto, consentire la verifica del raggiungimento dei traguardi individuati nel RAV e orientare l'eventuale aggiornamento del Piano di Miglioramento, in un'ottica di riflessione professionale e di miglioramento continuo.

Inclusione, personalizzazione dei percorsi e pari opportunità
L'inclusione dovrà costituire un principio fondante e trasversale dell'identità educativa dell'Istituto e orientare tutte le scelte di progettazione educativo-didattica e organizzativa, non configurandosi come un ambito separato dell'offerta formativa, ma come criterio ordinario attraverso il quale garantire a ciascun alunno il diritto all'apprendimento, alla partecipazione e al successo formativo.

Il PTOF dovrà esplicitare e valorizzare l'impegno dell'Istituto nel garantire pari opportunità a tutti gli studenti, con particolare attenzione agli alunni con disabilità, DSA e altri bisogni educativi speciali, a coloro che vivono situazioni di svantaggio socio-culturale e linguistico e, più in generale, a quanti necessitano di percorsi personalizzati. La progettazione educativa e didattica dovrà essere orientata alla flessibilità metodologica, alla differenziazione degli interventi, alla continuità dei percorsi e all'orientamento, anche attraverso l'applicazione dei principi della Progettazione Universale per l'Apprendimento (Universal Design for Learning – UDL). Dovranno inoltre essere promossi il riconoscimento e la valorizzazione dell'alto potenziale, delle attitudini e dei talenti individuali, affinché ciascun alunno possa sviluppare pienamente le proprie potenzialità.
Il Piano per l'Inclusione dovrà essere periodicamente monitorato e aggiornato in relazione all'evoluzione dei bisogni educativi degli alunni e delle loro famiglie, traducendo le priorità individuate in interventi concreti finalizzati a favorire la piena partecipazione alla vita scolastica, prevenire e rimuovere gli ostacoli all'apprendimento, potenziare le competenze e promuovere percorsi di accoglienza, ascolto e accompagnamento delle famiglie, in un'ottica di corresponsabilità educativa.
Dovrà essere riservata particolare attenzione all'i**ndividuazione precoce di eventuali difficoltà di apprendimento e disturbi del linguaggio**, attraverso l'osservazione sistematica degli alunni e la collaborazione con le famiglie e, ove necessario, con i servizi specialistici del territorio, al fine di predisporre tempestivamente interventi di prevenzione, recupero e potenziamento delle competenze linguistiche e comunicative.
Dovranno essere consolidate e potenziate le azioni di supporto agli alunni con disabilità, attraverso un utilizzo funzionale delle risorse professionali disponibili, il rafforzamento della collaborazione con i servizi sociali e territoriali e il raccordo costante tra scuola, famiglia e figure specialistiche. Dovranno altresì essere promosse opportunità di formazione e aggiornamento del personale docente, finalizzate a sviluppare competenze professionali adeguate alla progettazione e realizzazione di interventi inclusivi, personalizzati ed efficaci.
Il PTOF dovrà inoltre prevedere specifiche azioni per garantire **pari opportunità all'interno dei percorsi scolastici e prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, bullismo e cyberbullismo**, promuovendo il rispetto della persona, delle differenze e della dignità di ciascuno. Le scelte educative e progettuali dovranno essere coerenti con i principi costituzionali, con particolare riferimento agli articoli 3, 4, 29, 37 e 51 della Costituzione, alla Legge 17 maggio 2024, n. 70, recante disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71, e alle Linee di orientamento ministeriali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di

Firmato digitalmente da SILVIA ALESSIO

bullismo e cyberbullismo. Dovrà essere perseguito lo sviluppo di una cultura del rispetto, della legalità e della convivenza civile, finalizzata a promuovere negli alunni un esercizio consapevole, responsabile e attivo della cittadinanza.
Per quanto riguarda la Scuola in ospedale (SIO) e l'Istruzione domiciliare (ID), il PTOF dovrà valorizzare tali servizi quali strumenti fondamentali per garantire l'effettività del diritto allo studio e la continuità dei percorsi formativi agli alunni e agli studenti impossibilitati alla frequenza scolastica per gravi e documentate condizioni di salute. L'Istituto dovrà promuovere, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, l'attivazione di percorsi personalizzati e flessibili, in presenza e, ove necessario, attraverso modalità digitali e telematiche, assicurando il raccordo tra scuola di appartenenza, strutture sanitarie, famiglie e servizi territoriali.
Particolare attenzione dovrà essere riservata alla progettazione degli interventi individualizzati, alla continuità didattica, alla valutazione degli apprendimenti e al successivo reinserimento dell'alunno nella comunità scolastica, nel rispetto delle condizioni di salute e dei bisogni educativi individuali. Tali interventi dovranno essere predisposti nel rispetto del quadro normativo di riferimento, con particolare riguardo agli articoli 3, 32 e 34 della Costituzione, al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, al D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 63, art. 8, al D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, art. 22, per gli aspetti relativi alla valutazione, e al Decreto ministeriale 6 giugno 2019, n. 461, recante l'adozione delle Linee di indirizzo nazionali sulla Scuola in ospedale e l'Istruzione domiciliare, nonché alle disposizioni e indicazioni operative emanate dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Continuità, orientamento e progetto di vita

Il PTOF dovrà promuovere e consolidare la continuità educativa e didattica quale elemento fondante dell'identità dell'Istituto Comprensivo, valorizzando le potenzialità del curricolo verticale e la collaborazione professionale tra i docenti dei diversi ordini di scuola e dei differenti plessi. Il Collegio dei docenti dovrà favorire una progettazione condivisa e progressiva, finalizzata ad assicurare coerenza nei percorsi di apprendimento, gradualità nello sviluppo delle competenze, raccordo tra le esperienze formative e attenzione ai bisogni educativi e formativi degli alunni nelle diverse fasi della crescita.
Particolare attenzione dovrà essere riservata ai momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola, attraverso il confronto e la collaborazione tra i docenti, la condivisione di obiettivi formativi, metodologie, strumenti di osservazione e criteri di valutazione, nonché la progettazione di attività comuni rivolte alle classi in ingresso e in uscita. Dovranno essere promosse esperienze di conoscenza reciproca e di collaborazione tra alunni e insegnanti dei diversi segmenti scolastici, finalizzate a favorire un avvicinamento graduale ai nuovi ambienti, alle modalità organizzative e alle caratteristiche del successivo percorso di studi, prevenendo situazioni di disorientamento e difficoltà nei momenti di transizione.
Un asse strategico prioritario del PTOF per il restante periodo del triennio 2025/2028 dovrà essere rappresentato dall'orientamento formativo, inteso come processo educativo continuo, trasversale e strutturale all'intero percorso scolastico, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 1, commi 28 e 29, della Legge n. 107/2015 e con le Linee guida per l'orientamento adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n. 328.
L'orientamento dovrà superare la dimensione limitata dell'informazione e della scelta conclusiva del percorso di studi, per configurarsi come un processo di accompagnamento alla crescita personale, volto a sviluppare negli alunni la conoscenza di sé, la consapevolezza delle proprie attitudini, interessi, potenzialità e aspirazioni, la capacità di riconoscere e valorizzare i propri talenti e di compiere scelte progressivamente più autonome, responsabili e coerenti con il proprio progetto di vita.
Tale prospettiva dovrà essere perseguita sin dalla scuola primaria, attraverso esperienze didattiche ed educative che favoriscano la scoperta delle proprie capacità, l'autostima, la fiducia nelle proprie possibilità, l'iniziativa personale, la capacità di affrontare problemi e la progressiva acquisizione di autonomia. La dimensione orientativa dovrà permeare la progettazione curricolare e le attività didattiche quotidiane, valorizzando il contributo di tutte le discipline e promuovendo percorsi interdisciplinari, laboratoriali ed esperienziali.
Il Collegio dei docenti dovrà favorire la costituzione di gruppi di lavoro dedicati alla progettazione, al coordinamento e al monitoraggio delle azioni di orientamento, in coerenza con le Linee guida nazionali. Dovranno essere individuate modalità organizzative e didattiche condivise, capaci di integrare le attività orientative nel curricolo d'Istituto e di assicurare continuità e coerenza tra i diversi ordini di scuola.
Nella scuola secondaria di primo grado dovranno essere particolarmente rafforzate le azioni di accompagnamento alla scelta del successivo percorso di istruzione e formazione, attraverso iniziative che consentano agli studenti di conoscere l'offerta formativa del territorio, le caratteristiche dei diversi indirizzi di studio e le opportunità formative e professionali

Firmato digitalmente da SILVIA ALESSIO

disponibili. A tal fine, dovranno essere valorizzate le collaborazioni con gli istituti secondari di secondo grado, gli enti e le realtà territoriali, le associazioni, il mondo del lavoro e gli ex alunni, favorendo occasioni di incontro, confronto e conoscenza diretta delle diverse opportunità.
Particolare attenzione dovrà essere riservata agli alunni in situazione di fragilità e agli studenti con background migratorio, attraverso azioni di orientamento personalizzate, strumenti informativi accessibili e adeguati interventi di accompagnamento, affinché le scelte relative alla prosecuzione degli studi siano effettivamente consapevoli, libere da condizionamenti e coerenti con le capacità, le inclinazioni e le potenzialità individuali. L'orientamento dovrà pertanto configurarsi anche come strumento di equità, inclusione e prevenzione della dispersione scolastica.
In attuazione delle Linee guida nazionali per l'orientamento, dovranno essere progettati e realizzati in tutte le classi della scuola secondaria di primo grado moduli di orientamento formativo della durata di almeno 30 ore annuali, integrati nella progettazione didattica e sviluppati in raccordo con le attività curricolari, disciplinari e interdisciplinari. Tali percorsi dovranno essere strutturati in modo organico e non episodico, anche attraverso esperienze laboratoriali, incontri con il territorio, attività di autovalutazione e riflessione sulle proprie competenze, interessi e aspirazioni.
L'azione orientativa dovrà essere accompagnata da adeguate modalità di documentazione e monitoraggio, affinché le esperienze realizzate contribuiscano alla progressiva maturazione dell'identità personale, alla valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno e alla costruzione di scelte formative consapevoli. La continuità educativa e l'orientamento dovranno concorrere, in una prospettiva unitaria, alla promozione del successo formativo di tutti gli studenti e alla costruzione di un percorso scolastico capace di accompagnare ciascuno nella definizione del proprio progetto di vita.

Apertura al territorio e alleanze educative

Il PTOF dovrà valorizzare il rapporto tra scuola e territorio, promuovendo una collaborazione strutturata e continuativa con gli Enti locali, le associazioni, i servizi territoriali, le realtà del terzo settore e le altre agenzie educative presenti nelle comunità di riferimento. Il Collegio dei docenti dovrà favorire la costruzione di alleanze educative, anche attraverso protocolli d'intesa, accordi di collaborazione e Patti Educativi di Comunità, finalizzate ad arricchire l'offerta formativa e a realizzare percorsi condivisi a favore degli alunni.
La progettazione dovrà tener conto delle caratteristiche, dei bisogni e delle risorse dei diversi contesti territoriali in cui operano i plessi, promuovendo esperienze che consentano agli alunni di conoscere e valorizzare il proprio ambiente di vita, il patrimonio storico, culturale, artistico e naturalistico locale e di sviluppare il senso di appartenenza alla comunità. Particolare attenzione dovrà essere riservata alle collaborazioni con gli enti assistenziali e i servizi educativi, nonché con le associazioni e gli esperti dei settori sportivo, artistico-espressivo e musicale, quali opportunità per ampliare le esperienze formative, favorire la socializzazione e valorizzare attitudini, interessi e potenzialità individuali.
Il Collegio dovrà inoltre promuovere percorsi di educazione interculturale e occasioni di incontro e confronto tra culture, tradizioni e diverse esperienze di vita, riconoscendo la pluralità culturale come risorsa per la crescita personale e collettiva. Tali percorsi dovranno favorire la conoscenza reciproca, il dialogo, il rispetto delle differenze e lo sviluppo di una cittadinanza aperta, consapevole e inclusiva.

Sviluppo delle competenze multilinguistiche e internazionalizzazione

In coerenza con le priorità dell'Istituto relative al successo formativo di tutti gli alunni, alla promozione dell'inclusione, alla valorizzazione delle diversità e allo sviluppo delle competenze chiave, il PTOF dovrà attribuire particolare rilievo al **potenziamento delle competenze multilinguistiche e alla dimensione internazionale dell'educazione**. L'apprendimento delle lingue e il dialogo interculturale dovranno essere considerati strumenti per ampliare le opportunità formative, favorire la partecipazione, contrastare le disuguaglianze e promuovere cittadini consapevoli, capaci di confrontarsi con contesti culturali e linguistici differenti.
Il Collegio dei docenti sarà chiamato a promuovere il potenziamento delle competenze linguistiche in italiano, inglese e francese, con particolare attenzione al consolidamento delle competenze di base, alla padronanza della lingua italiana quale strumento di apprendimento e di partecipazione alla vita scolastica e alla valorizzazione del plurilinguismo come risorsa educativa. I percorsi dovranno essere progressivi e inclusivi, calibrati sui diversi bisogni e livelli di partenza degli alunni e sviluppati attraverso metodologie attive, attività laboratoriali e situazioni comunicative autentiche, anche in vista del conseguimento di certificazioni linguistiche.

Firmato digitalmente da SILVIA ALESSIO

In continuità con la scelta di consolidare il curricolo verticale e di garantire coerenza e gradualità nei processi di apprendimento, dovrà essere **valorizzato il curricolo linguistico** nei diversi ordini di scuola, anche attraverso l'avvio precoce delle lingue comunitarie e la progettazione di esperienze adeguate alle diverse fasce d'età.
Il Piano dovrà inoltre **sostenere i processi di internazionalizzazione dell'Istituto**, promuovendo la partecipazione a reti e progetti di collaborazione europea, anche attraverso la piattaforma eTwinning, la realizzazione di scambi linguistici e culturali e l'avvio di un percorso di analisi e progettazione finalizzato alla partecipazione al programma Erasmus+ e alle opportunità di mobilità internazionale. Tali esperienze dovranno contribuire a sviluppare apertura interculturale, competenze comunicative, autonomia e capacità di collaborazione, valorizzando anche le potenzialità delle tecnologie digitali.
In questa prospettiva, **sarà opportuno promuovere la formazione del personale docente e ATA sui temi dell'internazionalizzazione, della dimensione europea dell'educazione e della progettazione collaborativa**, anche attraverso il coinvolgimento di soggetti ed enti esperti, affinché la dimensione internazionale possa progressivamente diventare una componente stabile dell'identità culturale e formativa dell'Istituto.

Formazione, sviluppo professionale e comunità di pratica
La formazione del personale scolastico dovrà essere strettamente collegata alle priorità strategiche del PTOF, agli obiettivi individuati nel RAV e nel Piano di Miglioramento, nonché ai bisogni formativi rilevati all'interno dell'Istituto. Particolare rilevanza dovrà essere attribuita alla formazione finalizzata al recupero e al consolidamento delle competenze di base in Italiano, Matematica e Inglese, anche alla luce degli esiti delle rilevazioni nazionali INVALSI, con specifico riferimento ai risultati conseguiti dagli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado.
Il Collegio dei docenti dovrà promuovere percorsi di aggiornamento e sviluppo professionale mirati a rafforzare le competenze didattiche, metodologiche e valutative degli insegnanti, affinché possano individuare precocemente le difficoltà di apprendimento, progettare interventi didattici mirati e adottare strategie efficaci per il recupero delle competenze non pienamente acquisite e il potenziamento dei livelli di apprendimento.
A tal fine, sarà necessario riformulare e aggiornare il Piano della formazione del personale, in *coerenza con il PTOF e con le priorità emerse dal RAV*, valorizzando le competenze maturate attraverso i percorsi formativi realizzati negli anni scolastici precedenti, anche nell'ambito delle iniziative finanziate dal PNRR e dal D.M. n. 38/2026.
Il Piano della formazione dovrà concentrarsi sulle seguenti aree strategiche:

- Gestione dei gruppi classe e delle relazioni educative, con particolare attenzione alla costruzione di ambienti favorevoli all'apprendimento, alla promozione di relazioni positive con gli studenti, alla gestione delle dinamiche relazionali e alla prevenzione del disagio e dei comportamenti problematici.
- **Innovazione metodologico-didattica**, attraverso il potenziamento delle competenze professionali e disciplinari, con particolare riferimento all'area linguistica, matematico-logica, scientifica e tecnologica, alla progettazione per competenze e all'impiego di metodologie attive, laboratoriali e inclusive.
  Potenziamento delle metodologie per lo sviluppo delle competenze di comprensione e interpretazione dei testi, lettura, analisi, produzione scritta, arricchimento lessicale e riflessione sulla lingua, con particolare attenzione alle tipologie di prove e ai processi cognitivi rilevati dalle prove INVALSI.
  Sviluppo di strategie didattiche per il consolidamento delle competenze numeriche, del calcolo, della risoluzione di problemi, del ragionamento logico, dell'interpretazione di dati e della capacità di argomentazione, promuovendo un approccio laboratoriale e orientato alla comprensione dei processi matematici.
  Rafforzamento delle competenze metodologiche per lo sviluppo delle abilità di comprensione scritta e orale (reading e listening), del lessico e delle strutture linguistiche, con attenzione ai livelli di competenza attesi al termine del primo ciclo di istruzione e ai riferimenti del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento, con specifico riferimento all'integrazione delle tecnologie nella didattica e all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, promuovendone un impiego corretto, sicuro, consapevole e responsabile, valorizzandone le potenzialità didattiche e sviluppando la capacità di riconoscerne limiti e rischi.
- **Inclusione e personalizzazione dei percorsi**, per rispondere ai bisogni educativi degli alunni, valorizzare le differenze, sostenere i processi di apprendimento e prevenire la dispersione scolastica.

Firmato digitalmente da SILVIA ALESSIO

- **Plurilinguismo e internazionalizzazione**, per rafforzare le competenze linguistiche e interculturali, favorire l'apertura europea e promuovere la partecipazione a esperienze di collaborazione e scambio internazionale.

Particolare attenzione dovrà essere riservata ai temi della prevenzione della dispersione scolastica e del disagio, delle metodologie didattiche attive e innovative, della valutazione formativa e dello sviluppo delle competenze digitali. La trasformazione digitale richiederà inoltre un investimento specifico nella formazione dei docenti, volto a sviluppare competenze metodologiche e operative per un utilizzo corretto, sicuro, consapevole e responsabile delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, valorizzandone le potenzialità didattiche e promuovendo la capacità di riconoscerne limiti e rischi.
I percorsi formativi dovranno inoltre sostenere la **revisione del curricolo, la conoscenza e la progressiva applicazione delle nuove Indicazioni Nazionali**, la progettazione disciplinare, la definizione dei traguardi di competenza e degli obiettivi specifici di apprendimento, nonché le conseguenti scelte metodologiche e valutative. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla prevenzione della dispersione scolastica e del disagio, alla diffusione delle metodologie didattiche attive e innovative e al consolidamento della valutazione formativa.
La formazione dovrà tradursi in risultati riconoscibili nella pratica professionale: il miglioramento della qualità della progettazione didattica, la predisposizione e l'utilizzo di strumenti condivisi per l'osservazione e la valutazione degli apprendimenti, la sperimentazione di metodologie inclusive e laboratoriali e la realizzazione di attività didattiche che integrino in modo consapevole le tecnologie digitali e l'intelligenza artificiale. Dovrà inoltre favorire la produzione e la raccolta di materiali didattici, unità di apprendimento, strumenti di valutazione e documentazione delle esperienze realizzate, da mettere a disposizione dei docenti e dei diversi plessi.
La formazione dovrà essere concepita come un processo continuo e condiviso, capace di alimentare la ricerca-azione, il confronto professionale e la costruzione di una comunità di pratica. Il Collegio dovrà pertanto valorizzare momenti strutturati di restituzione, condivisione e disseminazione interna delle esperienze e delle strategie didattiche efficaci, favorendo la collaborazione tra docenti, ordini di scuola e plessi. Sarà inoltre necessario verificare le ricadute dei percorsi formativi attraverso l'analisi dei materiali prodotti, delle pratiche didattiche effettivamente introdotte e delle esperienze documentate, affinché le competenze acquisite possano diventare patrimonio comune e contribuire al miglioramento della qualità dell'offerta formativa dell'intero Istituto.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Collegio dei docenti è chiamato ad analizzare attentamente il presente Atto di indirizzo e ad assumere deliberazioni improntate ai principi di correttezza, efficacia, efficienza, imparzialità e trasparenza richiesti alle pubbliche amministrazioni.
Si richiama l'attenzione di tutto il personale, docente e ATA, sul rispetto del Codice di comportamento e del Codice disciplinare, nella realizzazione del PTOF e nello svolgimento di ogni attività istituzionale.
L'aggiornamento del PTOF richiede il coinvolgimento e la fattiva collaborazione di tutta la comunità scolastica – alunni, genitori, docenti e personale ATA – attraverso una partecipazione attiva e costante.
Una volta deliberato il PTOF tutti hanno l'obbligo di realizzarlo, ognuno in relazione alle proprie professionalità.
La Funzione Strumentale PTOF-Valutazione, di concerto con la commissione PTOF-Valutazione e il NIV, in collaborazione con le altre figure di sistema (Funzioni strumentali Inclusione, referenti di commissioni e/o gruppi di lavoro), con l'Animatore Digitale e il referente d'istituto per l'Educazione Civica, con il Referente dell'Orientamento, sulla base degli esiti del RAV e delle priorità strategiche dell'istituto, predisporrà il PTOF utilizzando il modello ministeriale presente nella piattaforma del SIDI.

Firmato digitalmente da SILVIA ALESSIO

La predisposizione dell'aggiornamento del PTOF per l'a.s. 2026/2027, relativo al triennio 2025/2028, dovrà essere completata in tempo utile per l'apertura delle iscrizioni all'a.s. 2027/2028 e sottoposta all'esame del Collegio dei docenti, per la successiva approvazione da parte del Consiglio d'Istituto.

Il presente atto è pubblicato all'Albo.

La Dirigente scolastica
Silvia Alessio
Documento firmato digitalmente